

NOVA SERIE - ANNO III - FASC. 3-4

LUGLIO-DICEMBRE 1938 - XVI-XVII

ARCHIVIO STORICO LOMBARDO

ORGANO CENTRALE DELLA
R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LA LOMBARDIA

PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE



MILANO
CASTELLO SFORZESCO
1938-XVII

SERTOLI nob. cav. Pio - *Sondrio*.
 SERTOLI nob. CARLOTTA - *Sondrio*.
 SERTOLI nob. ISINA - *Milano*.
 SERTOLI SALIS PARIBELLI N. D. AMALIA - *Milano*.
 SERTOLI nob. GIANFRANCO - *Vicenza*.
 TORELLI ROLLE contessa CELESTINA - *Torino*.
 TORELLI conte GIANFRANCO - *Torino*.
 TORELLI RAGGI contessa PAOLINA - *Torino*.

ROMOLO CAGGESE.

Nacque in Ascoli Satriano (Foggia) il 26 giugno 1882. Iscrittosi a Firenze agli studi superiori, fu scolaro del Villari: alla scuola di lui, in un periodo di imperante materialismo storico, educò la mente a più alte concezioni ed a maggiori interessi spirituali. Laureato, con lode, in Lettere nel 1905, dopo soli tre anni conseguiva, il 21 novembre 1908, la libera docenza in Storia Moderna presso la R. Università di Napoli.

Sono di questo periodo i suoi primi lavori: *Un Comune libero alle porte di Firenze* (1905), *La repubblica di Siena e il suo contado nel secolo XIII* (1907), *La Storia del Vescovado di Pistoia nel secolo XII* (1907), lavori di un giovane che si impose subito all'attenzione dei maestri.

Nel 1909 comparve l'ampio studio *Classi e Comuni rurali*, del quale si parlò e si discusse a lungo, perchè mostrava i segni dell'ingegno dialettico e vivacissimo del Suo autore, che, dopo questo saggio, doveva districarsi da certi preconcetti economici e guadagnare in profondità, solo facendosi guidare dal Suo chiaro intuito di storico di razza.

E mentre attendeva a pubblicare gli *Statuti della repubblica fiorentina*, opera eruditissima che fu compiuta in dieci anni, dava inizio al più importante dei Suoi lavori, *Firenze dalla decadenza di Roma al Risorgimento italiano*, libro di grande respiro, nel quale la chiara visione del momento storico è accompagnata dal nitore dello stile, vivace, ricco, saporoso. Quella vivacità di rappresentazione e di colorito doveva poi sempre costituire una delle caratteristiche delle opere di Romolo Caggese.

Quei tre volumi, pubblicati dal 1905 al 1918, polemici contro il maggior storico di Firenze, il Davidsohn, costituiscono un libro classico per chiunque voglia studiare la storia di Firenze e, per conseguenza, dell'Italia nel medioevo.

Passato, frattanto, dopo un brevissimo periodo di insegnamento secondario, a quello superiore, fu professore a Messina,

a Pisa, a Napoli, e, finalmente, a Milano, dove successe al Volpe, nel 1925, nella cattedra di Storia medioevale e moderna della R. Università.

Dirette le indagini a problemi di storia dell'Italia Meridionale, pubblicava nel 1925 e nel 1931 i due volumi della Sua capitale opera su *Roberto d'Angiò ed i suoi tempi*; vasto studio, ampio, completo, sorretto da un'assoluta padronanza delle fonti, da una chiara visione dei problemi storici, non ristretti alla persona di Re Roberto ed al Regno di Sicilia, ma comprendenti tutta l'Italia del Trecento e tutto il problema del Guelfismo e del Ghibellinismo.

Lo studio del Medioevo non Lo distoglieva, però, dagli interessi per le figure ed i tempi dell'èvo moderno. È del 1925 un Suo saggio su *Mirabeau*, acuto e dotto, vivace e profondo, nel quale il Caggeese dimostrò come uno storico possa non limitare il proprio interesse ad un solo problema, ma passare da un'indagine all'altra, in tutte portando la chiara visione del momento storico.

Nel 1931 un altro apporto agli studi del Medioevo: l'ampio articolo sull'*Italia nel secolo XIV* per la grande storia di Cambridge; nel 1936, infine, compariva con *l'Alto Medioevo* il primo dei due volumi nei quali il Caggeese aveva disegnato un completo quadro di quel difficile periodo della nostra storia: opera di piena maturità, panorama preciso, netto, chiaro, che speriamo completato da un secondo volume, purtroppo postumo.

La sua finezza dialettica e la sicura oratoria, Lo indussero anche a perfezionare quegli studi di giurisprudenza per i quali la Sua mente precisa ed ordinata aveva sempre sentito molta inclinazione. Già professore universitario, prendeva in mano libri e testi scolastici e, nel 1916, conseguiva la laurea in giurisprudenza: questa Gli consentì, poi di dedicare all'avvocatura tanta parte del Suo brillante ingegno.

Fondata l'Università per gli stranieri a Perugia, il Caggeese portò ad essa, oltre che la Sua parola e la Sua dottrina, lo spirito organizzativo che aveva avuto modo di dimostrare anche nella breve e brillante carriera politica svolta quando, dal 1912 al 1920, era stato consigliere comunale, provinciale, e deputato provinciale nelle rispettive amministrazioni di Napoli.

Socio corrispondente del R. Istituto Lombardo di Scienze e di Lettere, membro della Deputazione di Storia Patria per la Toscana e per la Lombardia, socio onorario della R. Accademia Peloritana di Messina, socio corrispondente delle R.R. Depnta-

zioni di Storia Patria di Perugia, di Napoli e delle Puglie, membro dell'Istitut International de Sociologie de Paris, membro corrispondente straniero dell'Ecole Palatine d'Avignone, direttore della casa editrice *Unitas* e della *Rivista d'Italia*, dal 1926 al 1930, la malattia Lo colse in piena attività didattica e scientifica. Contro la malattia lottò a lungo, con la violenza e la passione del combattente che non vuol cedere il campo. Ma nell'impari lotta l'insidia del male poteva più della volontà dell'uomo.

La morte, il 5 luglio 1938, toglieva all'Università di Milano un docente di altissimo valore, ed agli studi storici un Maestro.

Non sarà dimenticato. L'acutezza delle intinzioni animate da uno spirito d'arte dà alle Sue opere una struttura non meno salda di quella che altri attinge soprattutto attraverso accorgimenti tecnici.

ALESSANDRO CUTOLO.